

Scuola

Emergenza presidi

Le nuove nomine non bastano e i reggenti aumentano



Conti a pagina 24

SCUOLA

Tanti presidi-reggenti Mancano docenti e sostegno ai disabili

Conti a pagina 24

CAOS SCUOLA

I dirigenti scolastici che dovranno occuparsi di più plessi contemporaneamente sono 33 a Roma e 103 in tutto il Lazio

Sempre più presidi-reggenti

Le nuove nomine non bastano a completare la mappa dei titolari degli istituti

VALENTINA CONTI

••• Trentatré scuole in reggenza a Roma città, 103 in tutto il Lazio. Le nuove nomine dei presidi non riescono a completare l'intero incastro del puzzle sui titolari degli istituti. A quelli senza preside toccherà quindi una soluzione provvisoria, saranno scuole «rette» da dirigenti scolastici di altre scuole, che - per evidenze logistiche - non potranno essere presenti quotidianamente nell'istituto interessato. Una situazione che si lega perlopiù alla questione dei dirigenti scolastici in servizio comandati

presso altre amministrazioni

è alle sedi scolastiche molto piccole dove, per legge, è proibito mettere un dirigente titolare.

Tra i nominativi dell'elenco allegato al decreto dell'Ufficio scolastico regionale del 29 agosto relativo al conferimento di tali incarichi per il prossimo anno scolastico, con decorrenza dal primo settembre, ci sono Danilo Vica, dirigente scolastico reggente all'Istituto Comprensivo Anna Fraentzel Celli, Carla Parolari, reggente all'IC Via Latina 303, Francesco Celementano all'IC Piazza Sauli di Garbatella, Giuseppa Tomao all'IS Leon Battista Alberti, Fabio Cannatà al superiore

Von Neumann. E ancora, all'IC Elsa Morante di Testaccio confermato Flavio Scicchitano, Paolo Maria Reale nominato reggente del liceo scientifico Enriques di Ostia, Claudia Ghio dell'IC Via Maffi, Katia Tedeschi dell'IC Fontana.

La carenza non è soltanto sul capitolo presidi. I problemi continuano ad esserci, infatti, pure sugli organici. «Per adesso possiamo parlare,

con contezza, solo delle immissioni in ruolo che verranno fatte a brevissimo per gli insegnanti di sostegno. Nell'area metropolitana di Roma sono previsti 74 docen-





ti per la scuola d'infanzia, 668 per quella primaria, 765 per la secondaria di primo grado e 396 per le superiori», snocciola i numeri il segretario Uil Scuola Lazio, Saverio Pantuso. Cifre che, a detta del sindacalista, non saranno sufficienti a coprire tutte le cattedre.

Ieri intanto, anche l'Anief, Associazione nazionale insegnanti e formatori, si è fatta sentire, manifestando nella Capitale contro il decreto Aiuti bis al grido «La scuola è qui

oggi». «Manca l'organico aggiuntivo per poter riaprire», ha tuonato il presidente, Marcello Pacifico. «Mancano migliaia di docenti ancora nella regione - ha aggiunto Chiara Cozzetto, presidente provinciale Roma Anief - non sono state completate le assunzioni da graduatorie provinciali finalizzate all'immissione in ruolo, a Roma non sono state ancora avviate le procedure per le supplenze».

In vista del ritorno sui banchi il 15 settembre, infine, Mario Rusconi, a capo della sezione romana dell'Associazione Nazionale Presidi, lancia l'allarme su un altro fronte: la carenza di mediatori culturali per gli studenti ucraini in

fuga dalla guerra approdati nelle scuole romane. «Stiamo aspettando - informa Rusconi - indicazioni per trovare i mediatori culturali che non ci sono. Speriamo che la situazione si possa risolvere

in breve tempo. E, nel frattempo, stiamo cercando libri di testo che possano insegnare l'italiano anche a chi non lo parla».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Carenze

Mancano ancora all'appello gli insegnanti di sostegno e i docenti per tutti i gradi

15

Settembre
L'inizio ufficiale

della scuola
nel Lazio

La manifestazione

L'Anief è scesa in piazza contro il decreto Aiuti bis e per chiedere interventi sugli organici





Santi Apostoli
Un momento della
manifestazione
Anief

